

CONTINUAZIONI

Lettera PCI

dovuto scensolatamente ammettere Prodi e non sembra... Anche la Malfa ha parlato, a Perugia...

Una ferma, energica polemica contro le prospettive di unificazione... dal presidente del PSIUP...

Diversi esponenti di cui si sono richiamati, nel loro discorso, all'imminente riunione del futuro nazionale...

Dopo aver parlato degli sforzi di conciliazione e di negoziati... tempi nuovi, sforzi nuovi...

GIOVANI SOCIALISTI Fra sabato e ieri si è registrato, nel corso della riunione del Comitato centrale della FGs...

La linea della maggioranza è ancorata alle migliori tradizioni del Psi, neorealista in politica estera...

ELEZIONI Il ministero dell'Interno ha precisato che la percentuale degli elettori nelle prossime elezioni del 12 giugno è del 12,3 per cento...

Berlinguer ne americana è una minaccia diretta e grave alla pace mondiale. Soprattutto oggi quando il ministro McNamara chiede agli altri paesi suoi alleati un appoggio che non sia solo morale...

Incontro ufficiale col Capo dello Stato

Stamane Paolo VI si reca al Quirinale in visita a Saragat

Domani arriverà a Roma l'arcivescovo di Canterbury - Prevista una dichiarazione comune a sanzione del riavvicinamento tra la chiesa cattolica e anglicana - Discorso del Papa ai dirigenti dell'azione cattolica

Stamane Paolo VI si reca al Quirinale per rendere visita al presidente della Repubblica Saragat. Questa è la seconda volta che l'attuale pontefice varcherà la soglia del Quirinale...

Paolo VI lascerà il Vaticano alle 10 e dopo avere percorso la via del centro scortato dai carabinieri raggiungerà il Quirinale alle 10,30.

Nel corso della cerimonia il papa avrà un colloquio privato con Saragat, al quale secondo certi osservatori si dovrebbe attribuire un valore che va al di là del suo significato protocolle.

Una settimana particolarmente intensa attende Paolo VI, dopo la visita a Saragat. Il papa avrà una serie di incontri con il capo della Chiesa anglicana, il dr. Ramsey, arcivescovo di Canterbury...

Comunque il dr. Ramsey in recenti dichiarazioni non ha nascosto che per un'effettiva riunione tra le due chiese vi è ancora una lunga strada da percorrere. Negli ambienti londinesi si fa osservare che egli, centesimo arcivescovo di Canterbury, non giunge a Roma « in veste di postulante ».

Prima del compimento Berlinguer aveva preso la parola il compagno Gino Cesaroni, segretario di assure dei Cristelli in quale aveva sottolineato i successi della campagna di tessera mento nella quale particolarmente si sono distinte cinque compagnie alle quali è stato poi consegnato un regala in riconoscimento dell'opera da loro svolta.

Nel discorso ai dirigenti della Azione cattolica, Paolo VI ha riaffermato la validità della presenza dell'Azione cattolica, insistendo sulla necessità che essa faccia proprio il nuovo spirito del Concilio. Ha detto che l'A.C. deve formare dei centri veri e autentici, « non diciamo integrali » ha aggiunto - in quanto questa parola ha assunto oggi un dubbio significato. Richiamandosi sempre all'esigenza di un rinnovamento dell'organizzazione, il papa ha affermato: « Non vi diciamo come, ma vi esortiamo ad entrare nello spirito del Concilio ».

Accennando infine al controllo organizzativo della gerarchia ecclesiastica sull'A.C., ha detto di sapere « come non sia il gradito e come una valuta prevalente di tale aspetto su quello spirituale e finalistico possa appesantire l'azione cattolica, come l'armatura di Saul sulle spalle di David ».

Discorsi di Foa, Verzelli e Scalia

L'unità d'azione sollecita l'unità sindacale organica

Contraddittorie affermazioni del dirigente della CISL Ribadite le posizioni della CGIL sul tema dell'unità

Giovedì a Roma convegno sui problemi dell'artigianato presente Longo

Giovedì a Roma, alla Sala Brancaccio (Largo Branca), si terrà il convegno nazionale sui problemi dell'artigianato, indetto dal partito comunista. Terrà la relazione il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del Pci, sul tema « Unità e autonomia dell'artigianato e della minore impresa per un nuovo indirizzo di politica economica ».

Durerà quattro giorni

Da oggi lo sciopero dei medici mutualisti

Milioni di lavoratori senza assistenza per la mancata riforma di un sistema sanitario che non regge più - Ambulatori chiusi e visite domiciliari solo in casi urgenti e pagate direttamente dagli assistiti

Da stamani inizia lo sciopero nazionale dei medici mutualisti che proseguirà per quattro giorni consecutivi. Tutti gli ambulatori degli Enti mutualistici (INAM, ecc.) resteranno chiusi. Gli assistiti potranno chiamare il medico a domicilio, che interverrà però solo in « casi urgenti ».

Il disagio per decine di milioni di lavoratori sarà enorme. Non è solo il problema, pure non in differente, di dover pagare direttamente il medico, ma è anche l'assistenza sanitaria che viene a mancare per l'assistito e per i suoi familiari. Questa assistenza viene preventivamente pagata attraverso i contributi, ma se sempre più frequentemente non se usufruisce non è accaduto, appunto, in questi ultimi mesi con gli scioperi a catena verificatisi negli ospedali e nelle mutue.

Paolo VI ha anche detto che « occorre una vigilanza continua, un'abilità di diagnosi, una certa audacia di iniziativa, un coraggio che non si scoraggia mai ». Ad un certo punto del discorso discendendo dal testo scritto ha affermato, senza precisi riferimenti, che « l'azione di certi piccoli gruppi, canalicoli o riviste, non sembra - per lo meno vista dall'esterno - né esemplare né produttiva, soprattutto quando si vede che essi si rivolgono un'accreta critica verso i loro confratelli di fede ».

Il tema dell'unità continua ad essere al centro degli interventi dei dirigenti sindacali, soprattutto dopo l'importante e positivo dibattito che su quest'argomento hanno promosso le ACLI. Il compagno Foa, segretario della CGIL, ha parlato ieri a Messagne (Basilicata) al congresso provinciale della Federbancariati ha tra l'altro affermato che « i lavoratori chiedono oggi apertamente ai sindacati di superare le loro divisioni e di costruire fra loro una collaborazione e una unità che vada oltre gli scioperi di categoria e sia operante, in continuità, nei luoghi di lavoro e su tutti i problemi sociali ed economici che interessano i lavoratori ».

Scalia ha concluso il suo discorso affermando che la CISL si presenterà agli incontri con le altre organizzazioni sindacali anti il processo di accumulazione della ricchezza: « non è del tutto infondata, dopo il discorso programmatico del presidente del Consiglio, l'opinione che la Confindustria cerca di accreditare di un superamento gradiale delle tante più acute della pienezza tra partiti e governo ».

Scalia ha concluso il suo discorso affermando che la CISL si presenterà agli incontri con le altre organizzazioni sindacali anti il processo di accumulazione della ricchezza: « non è del tutto infondata, dopo il discorso programmatico del presidente del Consiglio, l'opinione che la Confindustria cerca di accreditare di un superamento gradiale delle tante più acute della pienezza tra partiti e governo ».

La responsabilità della situazione gravissima che si determinerà da oggi per milioni di lavoratori ricade evidentemente sugli Enti mutualistici, che sono incapaci di trovare una soluzione organica ai rapporti con i medici, ma investe anche la Federazione degli Ordini dei medici per la politica fin qui condotta. Tra l'altro la FNOM non desiste dalle manovre ad alimentare a convogliare il malcontento dei medici contro le riforme che si prospettano in questo settore, a cominciare da quella ospedaliera. È una posizione, questa, che i medici per primi devono respingere.

Ci presentiamo all'elettorato in nome dell'unità e del rinnovamento

Dal nostro corrispondente PISA, 20

Il compagno sen. Terracini ha aperto di fatto la campagna elettorale, di fronte a numerosa folla, che ha sfidato i rigori del tempo per prendere parte alla prima manifestazione del Pci nel quadro della battaglia, che si concluderà il 12 e il 13 giugno, quando i pisani si recheranno alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale.

Terracini ha iniziato il suo discorso, più volte interrotto da seriosissimi applausi, annunciando le cause che hanno portato alla recente crisi governativa e alla sua soluzione con il nuovo governo Moro-Nenni, che costituisce un nuovo successo tanto del programma e il rafforzamento delle forze più conservatrici dello schieramento di centro sinistra.

Sarebbe sbagliato - ha affermato - pensare che tutto sia risolto. Cedere a un prurito popolare che il reno è nella coda e anche la crisi ha una sua coda, come dimostrano il fatto che questa volta una coalizione di centro sinistra ha dato vita a scandali a catena.

Venendo a parlare dei sintomi di ripresa economica, che il governo sta abbandonando, Terracini ha detto che non è certo il centro sinistra, ma che è il ciclo del capitalismo andare incontro a crisi che nel sistema stesso trovano i momenti di crisi. « I problemi inerenti alla lotta per il superamento del centro sinistra sarebbe, se la ripresa non avvenisse sulle spalle dei lavoratori. Licenziamenti, riduzione di orari, sospensioni, aumenti del costo della vita, ecc. sono il prezzo pagato dalla classe operaia, per il superamento della crisi. Oggi, perciò, i padroni fanno pace con il centro sinistra, come ha dimostrato la recente assemblea della Confindustria, ma i lavoratori italiani si oppongono a questi patti, dando vita a grandi lotte, permate di spirito ».

Il tema dell'unità continua ad essere al centro degli interventi dei dirigenti sindacali, soprattutto dopo l'importante e positivo dibattito che su quest'argomento hanno promosso le ACLI. Il compagno Foa, segretario della CGIL, ha parlato ieri a Messagne (Basilicata) al congresso provinciale della Federbancariati ha tra l'altro affermato che « i lavoratori chiedono oggi apertamente ai sindacati di superare le loro divisioni e di costruire fra loro una collaborazione e una unità che vada oltre gli scioperi di categoria e sia operante, in continuità, nei luoghi di lavoro e su tutti i problemi sociali ed economici che interessano i lavoratori ».

Scalia ha concluso il suo discorso affermando che la CISL si presenterà agli incontri con le altre organizzazioni sindacali anti il processo di accumulazione della ricchezza: « non è del tutto infondata, dopo il discorso programmatico del presidente del Consiglio, l'opinione che la Confindustria cerca di accreditare di un superamento gradiale delle tante più acute della pienezza tra partiti e governo ».

La responsabilità della situazione gravissima che si determinerà da oggi per milioni di lavoratori ricade evidentemente sugli Enti mutualistici, che sono incapaci di trovare una soluzione organica ai rapporti con i medici, ma investe anche la Federazione degli Ordini dei medici per la politica fin qui condotta. Tra l'altro la FNOM non desiste dalle manovre ad alimentare a convogliare il malcontento dei medici contro le riforme che si prospettano in questo settore, a cominciare da quella ospedaliera. È una posizione, questa, che i medici per primi devono respingere.

Il governo sembra saldo, ma i partiti che lo compongono sono incerti, divisi all'interno, in contrasto fra loro. L'accordo si raggiunge soltanto quando si tratta di impadronirsi dei posti di comando e oggi è stato trovato un minimo comune denominatore nell'atlantismo più reattivo e nella discriminazione anti-comunista, proprio mentre lo stesso atlantismo entra in crisi e si fa più forte la lotta unitaria di tutti i democratici su grandi temi della pace, del lavoro e della libertà.

La politica del centro sinistra - ha proseguito Terracini - da ora quindi fare i conti con la realtà: da qui il carattere di precarietà, di avvertimento del terzo governo Moro, da qui la necessità di un nuovo patto di società sempre più in contatto con le masse popolari, di coerenza tra parole e fatti.

« La politica del centro sinistra - ha proseguito - non si vuol fare nel nome del socialismo, ma si intendono portare nuove iniziative di rappresentanza della classe operaia. Ne sono già testimonianza la rottura nel movimento dei Partigiani della pace, il nascosto attacco alla CGIL, che fallirà, avrà il favorevole esito, vedono in essa una loro costruzione, la loro casa, l'opera offensiva scatenata contro l'Alleanza Comunista, i piani di rottura che si accanzano anche per l'Udi ».

Un discorso particolare Terracini ha riservato alla politica del Pci negli enti locali, che, come a Pisa, sono stati sottratti alle forze popolari, per essere consegnati ai rappresentanti delle forze conservatrici. Questo processo dovrebbe andare ancora più avanti con l'unificazione: da qui la lista PSI-PSDI, che anche a Pisa si dovrebbe mettere assieme.

Scaturisce, perciò, con evidenza la necessità di rafforzare ancora elettralmente il nostro partito, per metterlo sempre più in grado sia di opporsi alle operazioni di rottura del movimento operaio, sia di perseguire una linea che porti a un processo di reale unificazione di tutte le forze di sinistra fondata sulla ricerca di un programma comune che faccia avanzare la democrazia e abbia alla sua base i principi del socialismo.

Carlo Sardi

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

unitario, che tocca profondamente anche i vertici delle organizzazioni sindacali. Affrontando, quindi, i problemi inerenti alla lotta per la pace, l'oratore ha sottolineato il profondo valore dell'attuale battaglia, che vede schierati comunisti, democristiani, repubblicani, a condurre la linea scaturita dal nostro XI Congresso, dimostrando quanto sia fecondo il « dialogo » che deve radicarsi sul piano reale, per susseguirsi e risolverli. A proposito dell'unificazione socialdemocratica, il sen. Terracini ha in primo luogo confutato la tesi di Pietro Nenni, che vorrebbe far risalire addirittura al nostro Partito le maggiori responsabilità della rottura dell'unità operaia, essendo « reo » della scissione del '21. « Tutta la storia del socialismo - ha affermato il senatore comunista - è costellata di scissioni, di rotture avvenute nella maggior parte quando non c'era un minimo di unità di azione tra una parte dei dirigenti del Psi ».

« L'unificazione di cui si parla - ha proseguito - non si vuol fare nel nome del socialismo, ma si intendono portare nuove iniziative di rappresentanza della classe operaia. Ne sono già testimonianza la rottura nel movimento dei Partigiani della pace, il nascosto attacco alla CGIL, che fallirà, avrà il favorevole esito, vedono in essa una loro costruzione, la loro casa, l'opera offensiva scatenata contro l'Alleanza Comunista, i piani di rottura che si accanzano anche per l'Udi ».

Un discorso particolare Terracini ha riservato alla politica del Pci negli enti locali, che, come a Pisa, sono stati sottratti alle forze popolari, per essere consegnati ai rappresentanti delle forze conservatrici. Questo processo dovrebbe andare ancora più avanti con l'unificazione: da qui la lista PSI-PSDI, che anche a Pisa si dovrebbe mettere assieme.

Scaturisce, perciò, con evidenza la necessità di rafforzare ancora elettralmente il nostro partito, per metterlo sempre più in grado sia di opporsi alle operazioni di rottura del movimento operaio, sia di perseguire una linea che porti a un processo di reale unificazione di tutte le forze di sinistra fondata sulla ricerca di un programma comune che faccia avanzare la democrazia e abbia alla sua base i principi del socialismo.

Carlo Sardi

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Valori: il governo inceppa l'attività del Parlamento

Il compagno Valori, vice segretario del PsiUP, intervenendo ieri sera a « Cronaca dei partiti », ha fermamente contestato al socialdemocratico Carli che il Parlamento non funziona. Ci sono « veri problemi tecnici da risolvere, ma, ha detto Valori, fondata è l'accusa, con la quale, da parte della maggioranza, si tende a scaricare sul Parlamento delle responsabilità che sono unicamente del governo e della maggioranza ».

Valori ha ricordato la rapidità con cui, al termine della passata legislatura, furono approvate la legge di nazionalizzazione dell'Industria elettrica e quella per l'istituzione della regione Friuli Venezia Giulia: due casi nei quali « non si sono verificati i problemi tecnici ».

Superdecreto e demagogia

Nemmeno una lira alla « 167 »

Quando fu presentato e discusso il « superdecreto » per la ripresa dell'economia nazionale furono spese molte parole a illustrare l'efficacia degli interventi previsti, specialmente verso le opere pubbliche degli enti locali. Alla critica dei deputati comunisti che dimostrarono come lo scopo principale del superdecreto era di sottrarre ai bilanci degli enti locali i finanziamenti alle autostrade e nuove deroghe alla 167, i ministri replicarono che era un processo alle intenzioni. La richiesta di un programma comune di 100 miliardi per un massiccio intervento al finanziamento della legge 167 fu respinta.

In questi giorni il ministro Cambiò ha risposto ad una interrogazione del compagno Raffaelli che chiedeva quali finanziamenti fossero stati fatti per le opere della legge 167. Il ministro ha risposto che il 30 per cento di credito per le opere pubbliche previste dall'art. 3 del superdecreto « con particolare considerazione delle esigenze del Mezzogiorno » è stato stanziato in un fondo di credito per le opere pubbliche previste dall'art. 3 del superdecreto « con particolare considerazione delle esigenze del Mezzogiorno ». La risposta dice: « Il Consorzio di Credito non ha concesso alcun mutuo di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto legge 15-3-1966 n. 124 (quelli appunto per la 167 n.d.r.) e di non avere in corso di istruttoria alcuna richiesta in merito ». Il secondo fondo del superdecreto 167, mutui per 43 miliardi a 56 Comuni contro un fabbisogno che, per essere efficace doveva essere soddisfatto entro 4 mesi di applicazione della legge, di non meno di 200 miliardi.

RAI - l'Unità TV STUDIO UNO Quiz CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 19 MARZO 1966

RAI - l'Unità TV STUDIO UNO Quiz CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 19 MARZO 1966

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

CATANIA, 20

non LEGGETE donne